

Giovedì 24 Novembre > **Santi Andrea Dung-Lac e compagni**

(Memoria - Rosso)

Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9 Sal 99 Lc 21,20-28: *Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.*

Il fatto che lungo la storia della nostra fede ci siano *martiri* quali quelli di cui celebriamo oggi la memoria; che ci sia una *Babilonia*, una realtà di peccato forte come una città potente di cui pur oggi viene annunciata la caduta per sempre - *ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili -* ; che Gesù annunci il *calpestio delle genti su Gerusalemme* a sua volta caduta ... tutto questo significa che nella storia umana è entrato il peccato, la cui origine sta nella *superbia* che sfida Dio - *ha disperso i superbi nei pensieri dei loro cuori -* anziché porsi a cooperare con Lui, pervertendo alla radice la vocazione di *Adàm ish e isha*. A questo peccato è concesso un tempo, anzi per dirla in modo più vicino possibile al linguaggio biblico, un tempo e un altro tempo ... Ciò a cui la nostra intelligenza umana, per quanto possa essere acutissima al mistero del dolore nel mondo mi pare ci si possa arrivare solo lasciando porre la propria intelligenza in Dio, che tutto rischiarà. Il male ha un tempo; poi *Babilonia cade*, la *Gerusalemme* di peccato *cade pietra su pietra*, la *superbia* dei superbi, la *prepotenza* dei potenti cade e resta l'alleanza con Dio, l'*arcobaleno* che risplende in cielo ricollegandovi la terra. *"Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina"*. *"Buono è il Signore, il suo amore è per sempre"* E c'è una Donna vestita di sole che protegge i suoi figli in ogni tempo perché è vera Mamma.

La Liturgia di *Giovedì 24 Novembre 2016*

=====

**Santi Andrea Dung-Lac e compagni**

=====



*Grado della Celebrazione: Memoria*  
*Colore liturgico: Rosso*

### **Antifona d'ingresso**

Non ci sia per noi altra gloria  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.  
La parola della croce  
per noi che siamo stati salvati  
è potenza di Dio. (Gal 6,14; 1 Cor 1,1)

### **Colletta**

O Dio, origine e fonte di ogni paternità,  
che hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio  
fino all'effusione del sangue,  
i santi Andrea Dung-Lac e compagni martiri,  
per la loro comune intercessione  
fa' che diventiamo missionari e testimoni  
del tuo amore fra gli uomini,  
per chiamarci ad essere tuoi figli.  
Per il nostro Signore ...

**PRIMA LETTURA** (Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9)  
*È caduta Babilonia la grande.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande  
potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

Gridò a gran voce:

«È caduta, è caduta Babilonia la grande,  
ed è diventata covo di demòni,  
rifugio di ogni spirito impuro,  
rifugio di ogni uccello impuro  
e rifugio di ogni bestia impura e orrenda».

Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una  
màcina, e la gettò nel mare esclamando:

«Con questa violenza sarà distrutta  
Babilonia, la grande città,  
e nessuno più la troverà.

Il suono dei musicisti,  
dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba,  
non si udrà più in te;

ogni artigiano di qualsiasi mestiere  
non si troverà più in te;  
il rumore della macina  
non si udrà più in te;  
la luce della lampada  
non brillerà più in te;  
la voce dello sposo e della sposa  
non si udrà più in te.

Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra  
e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte».

Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo  
che diceva:

«Alleluia!

Salvezza, gloria e potenza  
sono del nostro Dio,

perché veri e giusti sono i suoi giudizi.

Egli ha condannato la grande prostituta  
che corrompeva la terra con la sua prostituzione,  
vendicando su di lei

il sangue dei suoi servi!».

E per la seconda volta dissero:

«Alleluia!

Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di  
nozze dell'Agnello!».

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 99*)

**Rit: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome.

Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione.

**Canto al Vangelo** (Lc 21,28)

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia.

**VANGELO** (Lc 21,20-28)

*Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

Parola del Signore

**Preghiera dei fedeli**

La creazione geme nelle doglie del parto, nell'attesa che Dio crei

cieli nuovi e terre nuove e la liberi da ogni schiavitù e caducità.  
Preghiamo dunque Dio, che ha il potere di fare nuova ogni cosa, e diciamo:

Liberaci, o Signore.

Da ogni divisione religiosa, ideologica e politica che alimenta l'antagonismo, i pregiudizi e la violenza fra i popoli. Preghiamo:  
Da ogni paura che la Chiesa ha di essere rinnovata e purificata per vivere in semplicità il vangelo. Preghiamo:

Dalla durezza del cuore che si chiude alle necessità dei nostri fratelli e ai segni di Dio nella nostra vita. Preghiamo:

Dalla tristezza che impedisce di guardare con meraviglia e gratuità le opere del creato e, attraverso di esse, adorare Dio creatore.

Preghiamo:

Da tutto ciò che ferisce la nostra comunità, impedendole di vivere serenamente l'amicizia con Dio e bloccando il dialogo e la fiducia fra le persone. Preghiamo:

Dall'egoismo che impedisce il nascere di nuove vite.

Dall'accidia che non considera il dolore altrui.

O Dio, principio e fine di ogni cosa, aiutaci a comprendere il tuo piano salvifico e collaboravi docilmente e generosamente, perché l'umanità vada incontro al tuo Cristo benedetto, che vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, o Padre, i doni che ti presentiamo nel ricordo della passione dei santi martiri vietnamiti; dona anche a noi fra le avversità del mondo la grazia di una forza intrepida e trasformaci in offerta a te gradita.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perchè di essi è il regno dei cieli. (Mt 5,10)

### **Preghiera dopo la comunione**

Signore Dio nostro, che nella celebrazione dei santi martiri Andrea e compagni

ci hai nutriti dell'unico pane eucaristico,  
concedi di perseverare unanimi nella tua carità  
per ottenere il premio eterno  
riservato a quanti soffrono per la fede.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Nella regione del Tonchino, Annam e Cocincina – ora Vietnam – ad opera di intrepidi missionari, risuonò per la prima volta nel sec. XVI la parola del Vangelo. Il martirio fecondò la semina apostolica in questo lembo dell'Oriente. Dal 1625 al 1886, salvo rari periodi di quiete, infuriò una violenza persecuzione con la quale gli imperatori e i mandarini misero in atto ogni genere di astuzie e di perfidie per stroncare la tenera piantagione della Chiesa. Il totale delle vittime, nel corso di tre secoli, ammonta a circa 130.000. La crudeltà dei carnefici, non piegò l'invitta costanza dei confessori della fede: decapitati, crocifissi, strangolati, segati, squartati, sottoposti a inenarrabili torture nel carcere e nelle miniere fecero rifulgere la gloria del Signore, «che rivela nei deboli la sua potenza e dona agli inermi la forza del martirio» (M.R., prefazio dei martiri). Giovanni Paolo II, la domenica 19 giugno 1988, accomunò nell'aureola dei santi una schiera di 117 martiri di varia nazionalità, condizione sociale ed ecclesiale: sacerdoti, seminaristi, catechisti, semplici laici fra cui una mamma e diversi padri di famiglia, soldati, contadini, artigiani, pescatori. Un nome viene segnalato: Andrea Dung-Lac, presbitero, martirizzato nel 1839 e beatificato nel 1900 anno giubilare della redenzione da Leone XIII. Il 24 novembre è il giorno del martirio di alcuni di questi santi.*